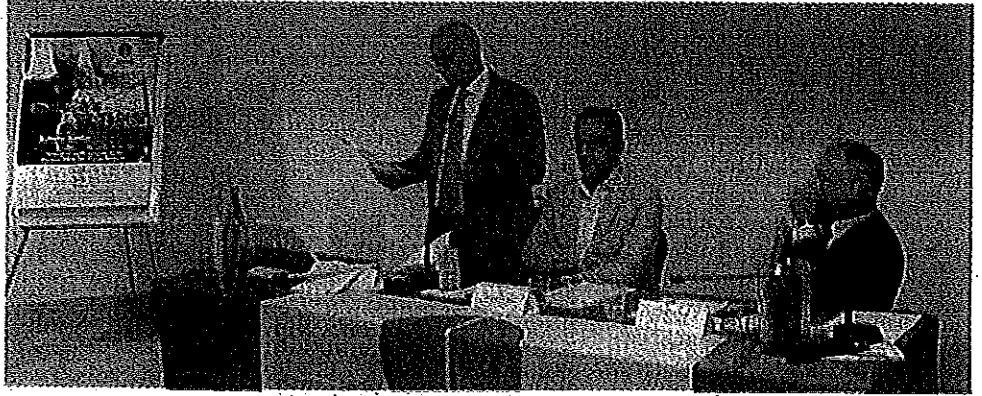


Di Niro: attendiamo risposte certe sui crediti del passato

L'Acem preoccupata per i pagamenti in vista della pausa estiva



CAMPOBASSO. L'Acem (Associazione costruttori edili del Molise) è preoccupata per i pagamenti alle imprese a una settimana dal summit di venerdì scorso a Campobasso, dove sono state sviscerate tutte le criticità avvertite dalle imprese e sono state presentate delle proposte concrete per la loro risoluzione.

Rimangono ancora dei dubbi, fanno sapere dall'associazione, poiché la determina che trasferisce 13 milioni all'Arps per la ricostruzione consentirà a malapena di coprire tre mesi su 18 di arretrato, pagando tra l'altro lavori eseguiti nel 2016 e istruiti nel 2017 e non riescono a garantire tutti gli altri pagamenti, fra cui quelli in avanzo di amministrazione, i dissesti, il Psr e gli altri lavori pubblici eseguiti.

I timori delle imprese iscritte all'Acem sono più accentuati dall'approssimarsi della pausa estiva la quale farà slittare il tutto a settembre e oltre con rischio concreto di fallimento per varie aziende, anche nella benaugurata ipotesi che siano trasferite risorse dal governo centrale nei pross-

mi giorni.

«Attendiamo risposte certe sulle nostre proposte - dichiara il presidente dell'Acem Coirado Di Niro -, sul mutuo o finanziamento straordinario per saldare i crediti passati e sui relativi tempi, sulla copertura finanziaria delle opere future, sulla centrale unica di pagamento e quant'altro, fermo restando la nostra disponibilità a sostenere il Governo regionale eventualmente anche a Roma per ottenere le risorse necessarie per saldare il pregresso, per cambiare il sistema di finanziamento delle opere pubbliche che non regge più così com'è oggi strutturato e per porre fine a questa agonia del settore».

Acem, preoccupazione per i pagamenti alle imprese

L'Acem (Associazione Costruttori Edili del Molise) si dichiara preoccupata per la situazione dei pagamenti alle imprese a una settimana dal summit di venerdì scorso a Campobasso, nel corso del quale sono state sviscerate a trecentosessantasei gradi tutte le criticità avvertite dalle imprese e presentate alla politica: le proposte concrete per la risoluzione delle stesse. Nello specifico, a parte la determinazione dei 13 milioni per la ricostruzione, che con-

sentirà a malapena di smaltire tre mesi su diciotto di arretrato accumulato, pagando tra l'altro lavori eseguiti nel 2016 ed istruiti nel 2017 e della quale si dà atto positivamente alla Regione, rimangono tuttora dubbi e mancanza di certezze su tutti gli altri pagamenti che le imprese attendono, tra cui quelli in avanzo di amministrazione, i dissesti, il PSR e gli altri lavori pubblici eseguiti.

I timori delle imprese iscritte all'Acem sono anco-

ra più accentuati dall'approssimarsi della pausa estiva la quale, anche nella benaugurata ipotesi che siano trasferite risorse dal governo centrale nei prossimi giorni, farà slittare il tutto a settembre ed oltre con rischio concreto di fallimento per varie aziende.

"Attendiamo risposte certe sulle nostre proposte" dichiara il Presidente dell'Acem Corrado Di Niro - sul mutuo o finanziamento straordinario per saldare i crediti passati e sui

relativi tempi, sulla copertura finanziaria delle opere future, sulla centrale unica di pagamento e quant'altro, ferma restando la nostra disponibilità a sostenere il Governo regionale eventualmente anche a Roma per ottenere le risorse necessarie per saldare il pregresso, per cambiare il sistema di finanziamento delle opere pubbliche che non regge più come è oggi strutturato e porre fine a questa agonia del settore".